

Il presunto autore del furto in lacrime in aula: "Ma moglie è malata"

Riecco "Batman e Robin"

Un altro rumeno nella rete dei Due

RIMIMI - Ora li potremo chiamare i "Batman e Robin alla riminese". Più di un'indiscrezione, e anzi lo stesso comunicato dei Carabinieri, vuole infatti che, dietro l'arresto per furto di un 32enne rumeno avvenuto sabato, vi siano l'ex guardia giurata Valerio Betti e un suo parente molto stretto, agente della polizia penitenziaria. L'ultima loro impresa si era compiuta a Miramare lo scorso 3 agosto, quando i due avevano consegnato ai carabinieri le tre persone, guarda caso ancora di nazionalità rumena, che avevano sottratto un portafogli a un turista russo. Domenica mattina, invece, vicino alla stazione dei treni Betti ha notato un uomo con fare sospetto, che poi è salito sulla linea U Rimini-Riccione, subito seguito dalla guardia giurata in pensione e dal suo congiunto. All'interno del mezzo, l'uomo ha sottratto a una signora



11 furto del portafogli è avvenuto sull'autobus

napoletana il portafogli, contenente 211 euro. Il pronto intervento della guardia giurata ha consentito di bloccare l'autore del furto; succes-

sivamente sopraggiunti, i carabinieri hanno quindi proceduto all'arresto di Florian Chiurchiu, nato in Romania nel 1976.

Migliorini sconosciuto alla giustizia italiana, per via di un piccolo episodio avvenuto a Roma lo scorso anno; il suo legale ha quindi chiesto i termini a difesa.

Ieri Chiurchiu è comparso in aula a Palazzo di Giustizia di Rimini, difeso dall'avvocato Cristiano Basile, per la direttissima. A quanto pare, durante l'interrogatorio, il rumeno sarebbe scoppiato in un lungo pianto, che ha intervallato il racconto di una toccante storia personale. L'uomo ha infatti raccontato di essere da pochi giorni venuto a Rimini per lavorare in un'azienda, attualmente chiusa per ferie. Per lui vi è però un'estrema necessità di denaro, non solo perché in Romania ha contratto un importante prestito con una banca, ma anche perché la moglie, con cui ha avuto un figlio di 12 anni, sta lottando contro un tumore al seno. Florian, tuttavia, non è

CENTRO MODA
Via Marechese, 148/A - Tel. 0541.770005 - Fax 0541.791238

-50%

TELEFONO

0541 354111

FAX 0541 354199

EMAIL:

rimini@corriereromagna.it

ROMAGNA
Corriere

RIMINI

E PROVINCIA

CENTRO MODA
Via Marechese, 148/A - Tel. 0541.770005 - Fax 0541.791238

**META'
PREZZO**

9
LUNEDÌ
28 LUGLIO 2008



Borseggiatore in pasto alla coppia antiscippo

I due sceriffi per hobby catturano manolesta da tram: l'avevano notato seduti al bar

RIMINI. Hanno un occhio affinato per individuare i borseggiatori e ne conoscono ormai le tecniche, ma sabato la strana coppia anti-manolesta formata dall'ex guardia giurata in pensione Valerio Betti e da un agente della polizia penitenziaria che ne segue le orme ha avuto anche una piccola dose di fortuna. Mentre sorseggiavano un aperitivo a un tavolino nella zona della rotonda, infatti, un tram (li-

nea 11) si è fermato in pratica davanti a loro. Assieme alle portiere si è spalancata ai loro occhi una scena - in quel momento - inattesa: una mano che si infila nella borsetta di una malcapitata e quindi la discesa a terra di cinque passeggeri complici, quattro uomini e una donna.

A Betti e al poliziotto penitenziario, che durante la «caccia» al mercato non avevano individuato nessun fi-

libustiere, non è parso il vero di rinunciare alla pausa per rientrare in «servizio». I due sceriffi per hobby hanno raggiunto i tipi sospetti e bloccato l'autore materiale dello scippo, un 33enne cittadino romeno, che ha cercato di liberarsi del portafogli gettandolo a terra. I complici sono riusciti a scappare, mentre il borseggiatore è stato consegnato ai carabinieri e arrestato. Oggi sarà giudicato

per direttissima. Documenti e soldi (una cinquantina di euro) sono stati riconsegnati alla legittima proprietaria, una giovane turista svizzera. Betti e l'agente della polizia penitenziaria hanno già provveduto a individuare e arrestare una dozzina di malviventi dall'inizio della stagione «calda», nonostante le denunce di furti in strada siano in calo rispetto agli anni scorsi.

Napoletano offre "fumo" a tre agenti al Turquoise

Arresto al volo per la polizia penitenziaria

***Aveva dieci
grammi nascosti
nelle scarpe***

RIMINI - Fulmineo arresto per tre agenti della polizia penitenziaria di Rimini. I tre, verso l'1.50, si trovavano al Turquoise fuori servizio quando a un certo punto sono stati avvicinati da un giovane napoletano. Quest'ultimo, dopo aver chiesto loro delle cartine per una canna in cinque, si è offerto di vendere loro del "fumo". I tre agenti sono stati al gioco e il napoletano ha chiesto loro cinquanta euro. Quando i tre hanno estratto la banconota, il pusher ha estratto da una scarpa un tocchetto di hashish. A questo punto i tre si sono qualificati e hanno perquisito il giovane. Nell'altra scarpa è stato trovato altro stupefacente, per un totale di 10 grammi. Il giovane, successivamente identificato in Antimo Flagiello, è stato arrestato per spaccio e ieri mattina è stato accompagnato dagli stessi uomini della dottoressa Benassi davanti ai giudici. Ha patteggiato 5 mesi e 10 giorni.



Arresto per la polizia penitenziaria Tre agenti catturano giovane napoletano che ha offerto loro dell'hashish al Turquoise **Foto Manuel Migliorini**

CORRIERE DI RIMINI 24/7/07

Rubano portafoglio con 1.400 euro Bloccati da agente fuori servizio

RIMINI. I loro movimenti nei pressi della stazione non sono passati inosservati e così l'agente di polizia penitenziaria che passava di lì fuori servizio ha deciso di tenerli d'occhio.

Riuscendo quindi a fermarli subito dopo che avevano messo a segno un furto nei confronti di due anziani passeggeri di un'autobus di linea.

Erano circa le 10.50 di domenica mattina quando l'agente ha notato entrare ed uscire dalla stazione due uomini, zaino a tracolla e giubbotto appoggiato sul braccio, cosa veramente strana con il caldo di questi giorni.

Così non li ha persi di vista fino a quando si sono avvicinati alla fermata dell'autobus n. 2. E lì che Vincenzo De Pinto, 47 anni e An-

gelo Linetti, 51 anni, pugliesi pluripregiudicati, hanno aspettato che salissero a bordo due persone anziane, una coppia di turisti di Palermo, 80 anni lei, 85 lui.

L'agente di polizia penitenziaria ha visto chiaramente che i due hanno spinto l'anziano turista mentre saliva a bordo e poco dopo allontanarsi in fretta.

L'agente li ha inseguiti, con l'ausilio di una guardia giurata in pensione che passava di lì per caso, riuscendo a bloccarli in via Dante, all'altezza dell'incrocio con via Roma e facendosi consegnare il portafoglio che conteneva 1.400 euro.

Inutile dire la felicità dei turisti ai quali è stato restituito il maltolto dall'agente che li ha raggiunti nel loro albergo.

Borseggi, il maestro Betti trova un erede

Agente della penitenziaria sulla orme dell'ex vigilante che vanta mille arresti

di Andrea Rossini

RIMINI. Nove borseggiatori arrestati in dieci giorni. Sotto la supervisione del «maestro», lo sceriffo Valerio Betti, di cui potrebbe diventare presto l'erede. Protagonista dell'*exploit*, un 38enne assistente capo della polizia penitenziaria che, libero dal servizio, ha cominciato a battere le zone più a rischio (tram e lungomare) a caccia di malviventi. La stessa attività che ha dato la notorietà all'ex guardia giurata, Betti, che anche in pensione continua a dedicarsi al suo particolarissimo «hobby» che nel corso del tempo ha permesso di assicurare alle patrie galere 1081 persone («più altre dodici», racconta l'interessato, «da quando sono in pensione»). La novità è che però da qualche tempo Betti non è più solo. Come allievo ha uno degli agenti alle dipendenze della dottoressa Maria Benassi e del commissario Fernando Picini. L'assistente della

polizia penitenziaria, per tutta la sua giornata lavorativa ha a che fare con manette e sbarre, ma ha deciso di dedicare anche il suo tempo libero alla caccia ai criminali, in particolare ladri e borseggiatori. «Da Betti c'è molto da imparare - racconta - riesce a individuare i malintenzionati a prima vista». A fare le spese del «fuito» della strana coppia è stato un terzetto di tarantini - Francesco Schena, 46 anni, Vitantonio Miano, 50 anni e Giovanni Serio, 74 anni. I pugliesi sono stati colti con le mani nel sacco e arrestati in viale Regina Elena dopo un pedinamento «mirato». Scelta la vittima, un turista settantenne, lo hanno circondato senza dare nell'occhio lungo la «passeggiata». Uno ne ha rallentato l'andatura, il più anziano ha allungato la mano e sfilato il portafogli per poi allungarlo al terzo. Peccato per loro che la scena non sia sfuggita all'ex guardia giurata e al poliziotto e siano scattate le manette. Ieri po-

meriggio, davanti al giudice, che ha condannato ciascuno dei tre a un anno di reclusione (in carcere resta solo Schena), il 74enne ha raccontato di non aver «resistito alla tentazione di vedere il portafogli sporgere dalla tasca» del pensionato. Un anno e quattro mesi è invece la pena inflitta sempre ieri a un altro borseggiatore «pizzicato» direttamente sul tram. Si tratta di un trentenne georgiano, difeso dall'avvocato Cristiano Basile: all'accusato è stato imposto il divieto di dimora nella provincia di Rimini. «Non è poi così difficile riconoscerli - si schernisce Betti - mentre i veri turisti guardano le vetrine, i professionisti del borseggio concentrano lo sguardo su borsette e tasche. Adesso buona parte di loro arrivano dal Sud America e dall'Europa dell'Est. E utilizzano tecniche raffinate». Betti, ora che può, si concede lunghi soggiorni nei Paesi caldi: può andare via tranquillo, a vigilare sui riminesi rimarrà il suo «allievo».

La notte "NERA"

Gli sceriffi. Al lavoro anche durante la Notte Rosa: Valerio B. e l'Ass.te Capo della Polizia Penitenziaria Mauro V. a Miramare verso le 22 notano tre individui romeni già visti armeggiare sui bus nelle sere precedenti. Quando sul mezzo della linea 11 sale un gruppo di ragazzi diretti verso Rimini, gli immigrati entrano in azione e con loro i "nostri

eroi" : l'allievo a bordo e Betti dietro in scooter. I romeni adocchiano la vittima, il portafoglio sparisce, i borseggiatori scendono per spartirsi il bottino, ma i due sceriffi rovinano la festa, i manigoldi vengono consegnati ai carabinieri e lo sventurato recupera borsellino, mille euro e - ironia della sorte - qualche banconota romena.

Prima sentenza di condanna ed espulsione per un comunitario

Dopo il carcere tornerà in Romania

RIMINI - Gli effetti del pacchetto sicurezza varato dal governo Berlusconi cominciano a farsi sentire anche nelle aule del Tribunale di Rimini. Ieri, forse per la prima volta nella nostra città, un cittadino rumeno, e dunque comunitario, arrestato dall'Ass.te C. della Polizia Penitenziaria Mauro V. è stato condannato a lasciare l'Italia dopo aver scontato la pena in-flittagli nel processo per direttissima. Assieme a due complici, il rumeno era accusato di furto, ed è stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione. Poi, appunto, dovrà fare ritorno in patria.